

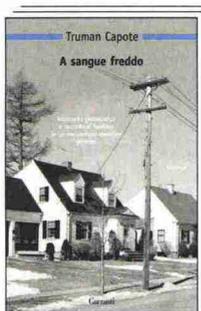
I CINQUE LIBRI DELLA MIA VITA

consigliati da Emmanuel Carrère

Lo sguardo dell'autore francese è solitamente rivolto verso di sé, nella ricerca di un nesso fra illusione e realtà. Un punto di vista esistenziale, che condiziona anche le sue letture. O almeno, il modo in cui ce le propone. Inatteso, mai superficiale, decisamente a misura di bibliofilo.

A SANGUE FREDDO

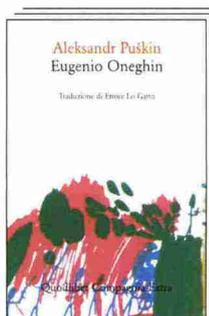
di Truman Capote, Garzanti



Il capolavoro della letteratura americana del XX secolo, almeno per i libri di non-fiction che scrivo, è la ricostruzione di un crimine reale, un tema che ho affrontato ne *L'avversario*. Cristallino nella prosa, impeccabile nella struttura, ma anche semplice e forte. Era paralizzante come modello e l'ho potuto ammirare solo quando ho deciso di scrivere a modo mio.

EUGENIO ONEGHIN

di Aleksandr Puškin, Quodlibet



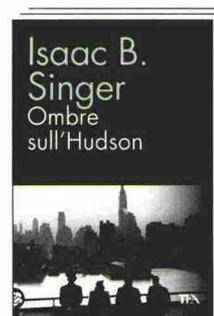
Leggo il romanzo in versi di Puškin in originale, per non perderne la magia, e non è facile per me. Ne leggo due strofe al giorno ed è un incanto lento, ma capisco perché è così amato dai russi. Contiene tutta la loro letteratura, in una lingua musicale e inventiva. Di solito non apprezzo la poesia, ma il fatto che sia anche un romanzo, mi ha aperto un mondo.

CLUB

BOOK

OMBRE SULL'HUDSON

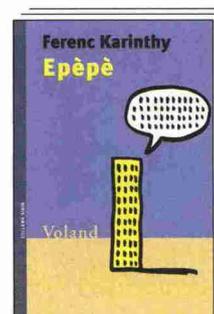
di Isaac B. Singer, Tea



L'adorno ed è diventato un libro che consiglio a tutti i miei amici. Non racconta degli ebrei nell'Europa orientale, come altri suoi, ma di alcuni rifugiati a New York, dopo la guerra, scampati alla Shoah. Per la larghezza del punto di vista, nel raccontare amori e dolori dei suoi personaggi, trovo che sia esemplare di ciò che può essere un vero grande romanzo.

EPÈPÈ

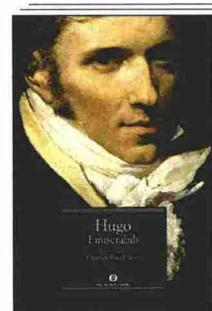
di Ferenc Karinthy, Voland



Un libro poco noto, ma che amo tantissimo, tanto da averne scritto la prefazione. È un'avventura fantastica in cui un linguista si ritrova in un paese immaginario dove tutti parlano una lingua incomprensibile. A quel punto, inventa un modo per sopravvivere senza poter comunicare. È simbolico, ma anche molto preciso e concreto: un capolavoro greco di serie B.

I MISERABILI

di Victor Hugo, Mondadori



Mi appassionava da adolescente, ma poi l'ho svalutato pensando che fosse troppo grossolano e patetico. Mi sbagliavo. Quando l'ho ripreso in mano l'ho trovato stupefacente: è uno dei più grandi romanzi del mondo. Certo, c'è il pathos, ma è giusto che ci sia: la letteratura è emozione. Chi lo nega, non ha capito nulla. Hugo osa e tu, lettore, godi continuamente.

Emmanuel Carrère è scrittore, sceneggiatore e regista francese. Si è imposto in Italia con il racconto erotico *Facciamo un gioco* e con la biografia su Limonov. L'ultimo libro, *Il regno* (Adelphi) rilegge l'origine del Cristianesimo. A Torino ha ricevuto il Premio Mondello Internazionale.

testo raccolto da **ALESSANDRO BERETTA**